

HANNO IMPARATO ALLA SORBONA a combattere la Francia

I professori francesi insegnavano ai giovani indocinesi la teoria dei "quanta" mentre il Partito Comunista li educava alla dottrina di Marx: gli uni suggestionavano la mente, i comunisti miravano all'anima.

Saigon, gennaio

Si combattono due guerre di Indocina. La prima, condotta da 60.000 francesi, sostenuti da 300.000 uomini dell'Unione Francese, contro 400 mila Vietminh cioè i comunisti di Ho-Chi-min, guidati da Mosca e armati dalla Cina. La seconda, maneggiata dagli uomini politici per ragioni assai poco lodevoli. Una si paga col sangue sul terreno. L'altra si compra e si vende sotto forma di compromessi nei corridoi di Palazzo Borbone (se non in quelli dell'O.N.U.).

Ciascuno cerca di presentarla a modo suo e per il proprio profitto. Ma ciononostante esistono al di là delle apparenze verità che ho controllate sul posto, da Macay a Poipet, da Laichau a Bentré. Cioè per tutto il territorio del Vietnam.

È difficile formulare una sintesi dei principali aspetti di questa guerra. Il nostro ragionamento cartesiano vuole assolutamente soluzioni logiche là dove la situazione è invischiata dal compromesso asiatico. Noi vogliamo l'assoluto. L'Asia vive d'incertezze. Le più brillanti costruzioni dello

spirito si dissolvono a contatto della mentalità asiatica. Questo è il motivo per cui la guerra di Indocina è così complessa e non soddisfa nessuna delle nostre esigenze razionali.

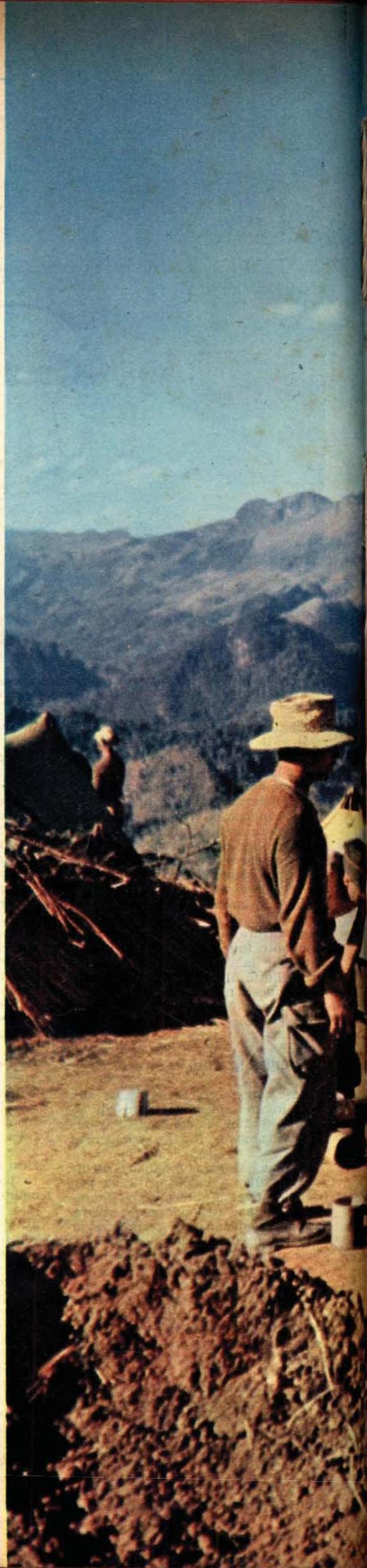
Il vero generale in Indocina è il tempo. Né il generale Salan, né il suo successore il generale Navarre, né il generale Giap possono dominare le condizioni meteorologiche. Anzi ne sono schiavi. Quando i monsoni spazzano l'altopiano del Laos, persino vecchie pellacce dure come i soldati vietnamiti della 308, 318 e 340ma Divisione, sono costretti a battere in ritirata, abbandonando a una misera morte i coolies che trasportano il riso. Quando il fango invischia per tre mesi il Delta del Tonchino, nessun aereo può trovare una pista. Si direbbe che il paesaggio si capovolga. Quando il sole essicca la Cocincina o l'Annam e il termometro sale a 65-70 gradi, persino le truppe nere dell'Unione Francese rifiutano di battersi.

Il Vietminh - tutto ciò che è dall'altra parte, che appartiene a Ho-Chi-min si chiama Vietminh -



Un'autoblindo impiegata nel servizio di pattuglia. I franco-vietnamiti adoperano questi mezzi, che spingono sul terreno intorno alle piazzeforti, per evitare attacchi di sorpresa da parte del nemico.

Senza queste precauzioni, intere zone apparterebbero durante la notte al Vietminh, che ne approfitterebbe per infiltrarsi nei fortini. Foto a destra: Franco-vietnamiti preparano l'accampamento.







«Avanti in marcia» il colonnello Malplate indica la direzione agli uomini col bastone. Dopo la breve sosta per mangiare e riposare, il reparto deve muovere verso il Vietminh. La giungla del Laos è piena di insidie, un arresto prolungato, un errore d'itinerario può significare il disastro. Sotto: Uomini di un «commando» vietnamita agli ordini dei francesi combattono nelle risaie.

I comunisti indocinesi sono maestri in questo genere di guerra: restano ore nelle risaie, sotto un metro d'acqua, respirando con un cannello. A destra: La guerra nella giungla. Il fango invischia per tre mesi dell'anno il Delta del Tonchino.



si è creato un alleato nel tempo; sa adeguarsi meglio di tutti alla sua legge. I francovietnamiti lo considerano un nemico e lo subiscono. Spesso devono modificare i loro piani o accantonare alcuni progetti perché il tempo lo esige imperiosamente.

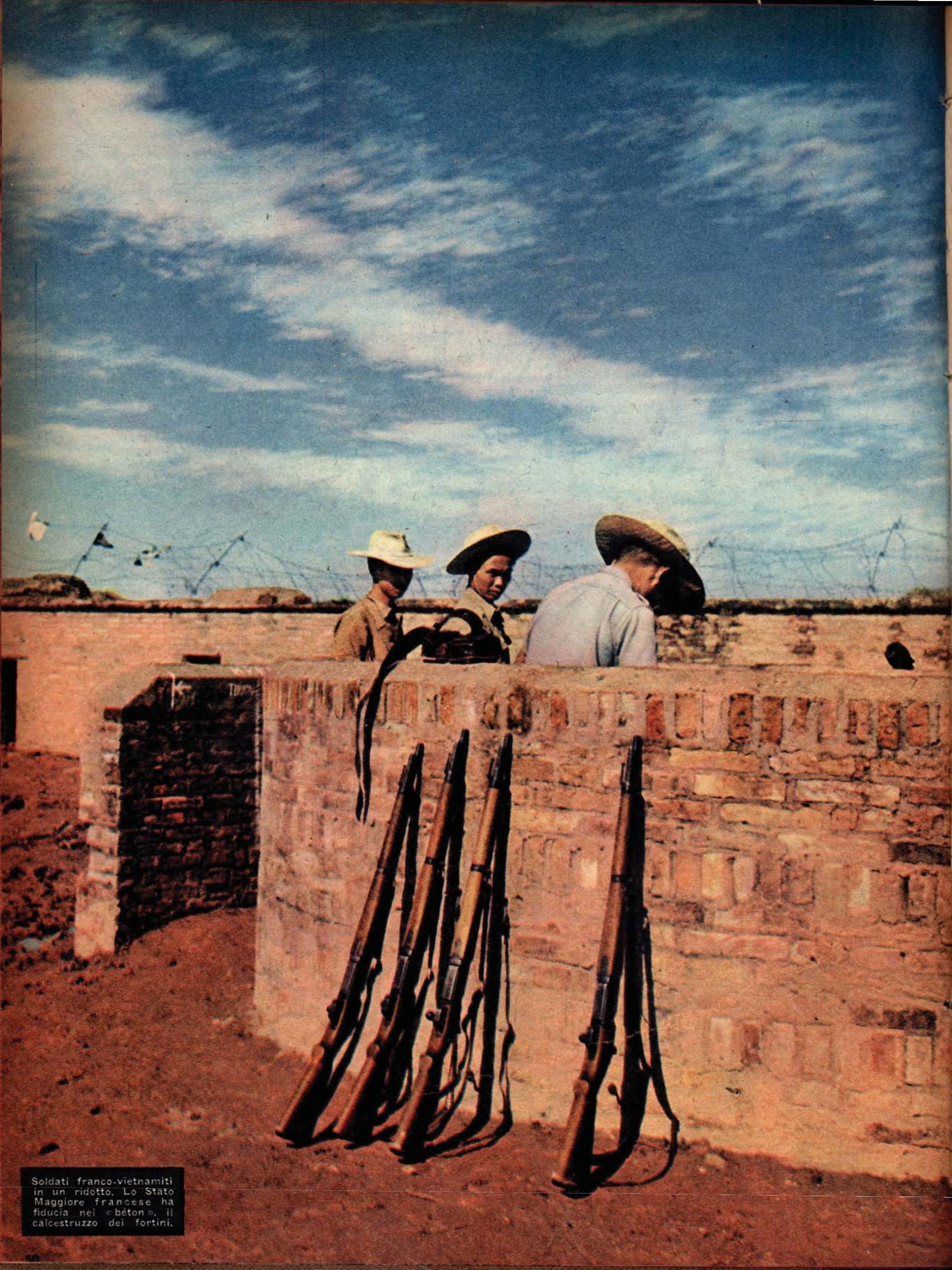
L'uomo del Vietnam - lo Stato fondato dalla Francia, con a capo l'imperatore Bao Dai - è l'uomo delle risaie. Tanto più si attacca al suo pezzetto di terra inondata quanto più grande è stato lo sforzo per la raccolta del riso. La montagna non gli piace. Ed è proprio nel paese Thai e sull'altipiano del Laos che il Vietminh lo attira a combattere. Però tra le truppe francovietnamite ci sono molti senegalesi delle tribù di Tabor e d'Algeria. Queste truppe si battono con accanimento. Ne hanno il gusto e la tradizione. Ma hanno orrore dell'acqua. Perdono gran parte del-

le loro possibilità se devono combattere sopra un terreno inondato; e il Delta del Tonchino lo è dieci mesi su dodici.

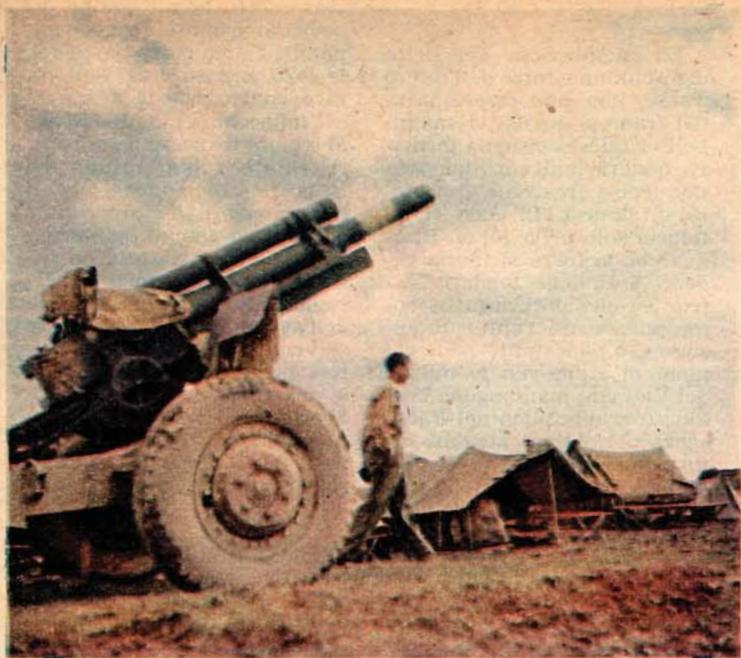
Il Vietminh ha nei suoi ranghi gli elementi più capaci e meglio istruiti del Paese. Inoltre Ho-Chi-min è relativamente giovane. Tutti i membri del suo Stato Maggiore parlano molto bene il francese. Lo stesso sia detto per la maggior parte dei propagandisti. Una forte percentuale dei quadri del Vietminh ha studiato in Francia. Si vedevano gironzolare nei pressi della Sorbona questi giovani tonkinesi o annamiti che si esaltavano nella discussione, nel dibattito delle idee. Praticamente nessuno si è mai occupato di loro, salvo il Partito Comunista. I funzionari comunisti hanno formato per questi giovani spaesati circoli amichevoli, associazioni, gruppi di studio. Mentre i professori francesi insegnavano loro

(Il testo segue a pagina 52)





Soldati franco-vietnamiti
in un ridotto. Lo Stato
Maggiore francese ha
fiducia nel «béton», il
calcestruzzo dei fortini.



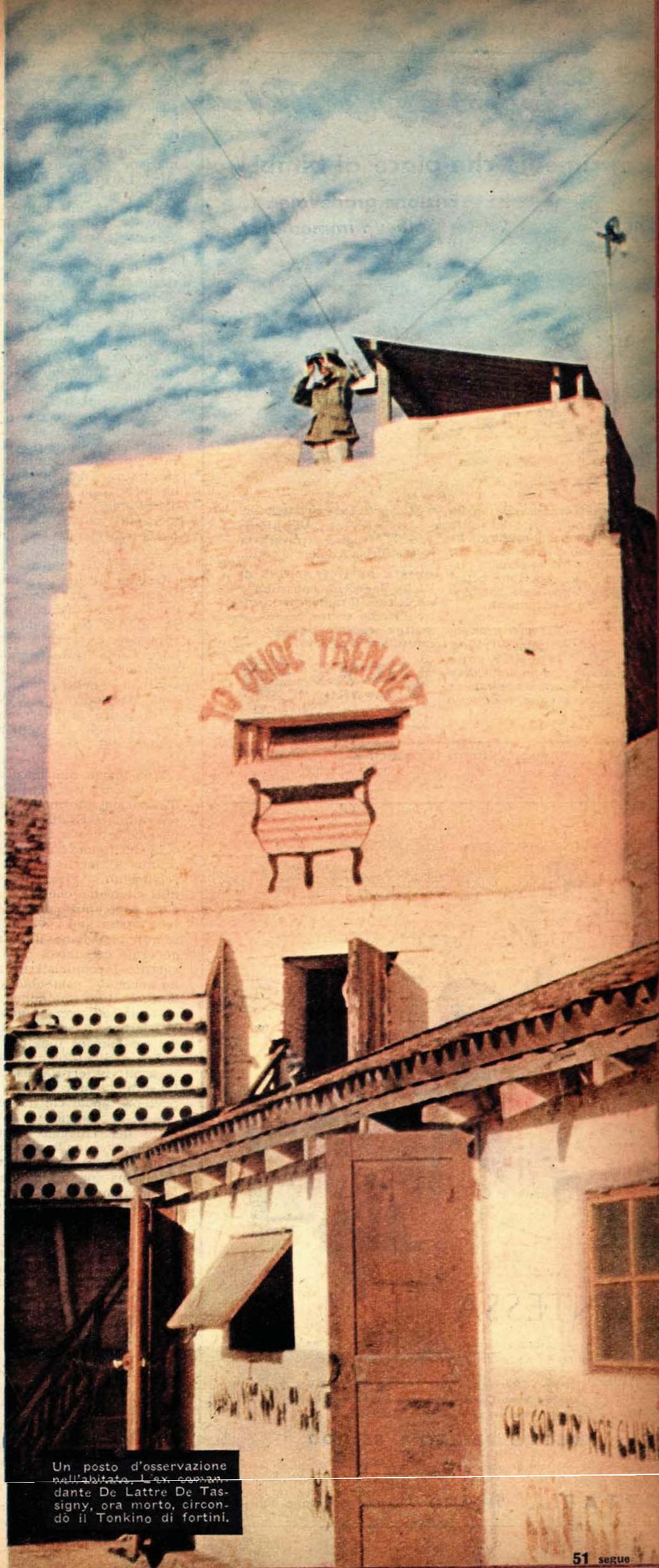
Un modernissimo cannone senza rinculo catturato dai franco-vietnamiti alle truppe del Vietminh: è uno dei più perfezionati del mondo.



La sentinella d'un fortino. In Indocina comanda il generale «tempo»: col fango i carri non possono muoversi e neppure l'artiglieria.



Il generale Navarre, col chepi, è il comandante delle truppe del Vietnam, lo Stato indocinese che fa parte dell'Unione Francese.



Un posto d'osservazione nell'abitato. L'ex comandante De Lattre De Tassigny, ora morto, circondò il Tonchino di fortini.

Contro I RAFFREDDORI

un rimedio che piace ai bimbi!

Frizione gradevole...
Sollievo immediato!



VOI POTETE ora alleviare rapidamente il raffreddore del vostro bambino con un rimedio gradevole, a uso esterno! Basta che frizioniate con la pomata piacevole Vicks VapoRub il petto, la gola e le spalle del bambino prima che si addormenti.



2. Come un cataplasma, Vicks VapoRub agisce attraverso la pelle e allevia il dolore al petto.

QUESTA DUPLICE AZIONE di Vicks VapoRub continua a combattere il raffreddore mentre il bimbo dorme. Spesso, al mattino seguente, il peggio del raffreddore è passato.

1. I vapori medicinali sprigionati da Vicks VapoRub sono inalati con ogni respiro. Questi vapori facilitano la respirazione e calmano la tosse. Allo stesso tempo...



IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

la teoria dei *quanta*, il Partito Comunista li educava alla dottrina di Marx. Questa seconda educazione che si giova soprattutto delle eterne parole: Libertà, Fraternità e Uguaglianza ha vinto la formazione professionale scolastica. La Francia ha seminato negli spiriti le idee di Cartesio ma ha dimenticato l'anima; è sull'anima che ha operato il Partito.

Nella valutazione dei valori umani Confucio mette il soldato al 14mo posto, a parità col mendicante. Il Vietnam condivide istintivamente, in seguito a una lunga tradizione imposta dai Mandarini letterati, questo modo di vedere. I vietnamiti non hanno il gusto delle armi. Il Vietnam invece si è sforzato con un allenamento molto severo, di infonderlo nei propri seguaci. In seguito Ho-Chi-min ha trasformato i soldati in eroi e li ha messi alla stessa altezza dei filosofi, vale a dire al primo posto. Inoltre, il Vietnam ha capito che la sua lingua mancava di tecnica, e allora ha coniato termini nuovi per i bisogni utilitari, mentre il Vietnam li sta ancora cercando. Andate a fare la guerra quando per esempio l'espressione « sentirsi cattiva bocca » ha sette significati differenti, che vanno dall'« aver male ai denti » fino a « dir male di qualcuno ». Il Vietnam pensa la guerra nella propria lingua, il Vietnam la traduce dal francese.

Una buona informazione è una mezza vittoria. In Asia il servizio d'informazioni è dei più raffinati. Esalta l'immaginazione e trova in fondo a ogni spirito uno stato d'animo pronto a dargli il massimo rendimento. I franco-vietnamiti ritengono che tre quarti d'ora dopo l'inizio di una delle loro operazioni, per quanto segrete esse siano, il quartier generale comunista ne è avvertito. I comunisti utilizzano anche dei *commandos* galanti. È stata una donna, per esempio, ad aver ragione di Vanderberg il capo più astuto dei *commandos* tonkinesi.

Ero a Siem-Reap e volevo recarmi via terra a Sisophon. La sera che precedette la mia partenza andai col mio compagno di viaggio in tutti i caffè del villaggio. Annunziamo l'ora della partenza e il luogo della nostra destinazione, ma commettemmo volontariamente degli errori. Senza tali precauzioni è probabile che non avrei mai raggiunto Sisophon.

I franco-vietnamiti hanno vinto la battaglia di Nasan soffocando sotto una massa di informazioni contraddittorie i servizi di informazioni comunisti. Quando il Vietnam si è accorto della finta era troppo tardi poiché Nasan nel frattempo era stata fortificata. L'informazione che dava il luogo e la data delle riunioni dello Stato Maggiore terrorista di Saigon, è stata pagata 40.000 piastre. Molti esperti pensano che bisognerebbe decidersi a sottrarre dai 415 miliardi (costo della guerra) un quarto di detta somma per comperare le informazio-

ni al Vietminh e pagare i disertori.

La pacificazione del Delta del Tonchino e forse dell'intero Paese, non può essere fatta dai francesi ma dai vietnamiti. Per questo bisogna formare quadri indigeni, dar loro una fede e creare un'atmosfera di fiducia. In Asia si ha fiducia solo nella forza. Bisogna che la forza si faccia vedere. È difficile fondare una fede su elementi negativi come può essere l'anti-comunismo. Ciò nonostante nelle regioni di Hung-yen le milizie del Vietnam mantengono l'ordine e la disciplina nel Paese senza permettere nessuna infiltrazione comunista. Se riescono a opporsi alla stella rossa è perché credono alla Croce di Cristo.

Il Vietminh fa la guerriglia e il franco-vietnamita vorrebbe fare la guerra. Secondo la concezione francese, la scuola di guerra esige che l'avversario sia attirato su un terreno di battaglia scelto in anticipo. Tutte le volte che questa regola ha funzionato i franco-vietnamiti hanno vinto, infliggendo pure gravi perdite al Vietminh. Questo è il motivo per cui i comunisti rifiutano il combattimento sempre che non siano tre volte superiori all'avversario.

Il terreno che essi scelgono è la risaia dove il fango inghiotte i carri armati e i cannoni. Scelgono la giungla dove l'imboscata riesce poiché le foglie, le spine, la vegetazione lussureggiante dissimula le ritirate. Preferiscono battersi in montagna, nei luoghi scoscesi favorevoli al frazionamento delle forze. Infine il Sud del Paese, cioè il Delta del Mekong, consente di scavare tunnel fra la vegetazione. Per non impantanarsi i vietminh calzano una specie di sci che permette loro di scivolare sul fango. Non c'è difficoltà che li fermi. Sanno che i francesi non li imiteranno. Per esempio i vietminh si coricano sul fondo delle risaie sotto un metro di acqua melmosa e riescono a respirare immobili, a mezzo di un cannello. Possono restare così per parecchie ore senza rivelare la loro presenza. Un bianco si farebbe divorare dalle sanguisughe.

«Commandos» leggeri

Lo Stato Maggiore francese crede al *béton* (calcestruzzo). Il generale De Lattre de Tassigny ha circondato il Delta del Tonchino con una quantità di fortini di *béton*. Il generale Salan ha creato le sue famose piazzeforti, realizzando così il desiderio che aveva di chiudere a chiave certe parti del Paese. Per esempio Laichau ai confini cinesi, impedisce al paese del Thai di sfaldarsi nelle imboscate del Vietminh. Fino a quando quel caposaldo esisterà il Vietminh non potrà controllare la frontiera Tonchino-Laos. Ma la piazzeforte dipende per i suoi approvvigionamenti e il suo vettovagliamento da un ponte aereo. Inutile dire quanto costi questo tipo di ritorno. Un altro pericolo è che il *béton* infiacchisce i

capi e i soldati. A forza di restare sotto la protezione del cemento armato i franco-vietnamiti hanno perso parte della loro aggressività. Per lottare contro questa tendenza all'infacchimento lo Stato Maggiore francese ha ora sperimentato sull'altipiano del Laos dei *commandos* leggeri e motorizzati. *Jeeps* occupate da quattro uomini ben armati pattugliano il terreno attorno alle piazzeforti e bersagliano le posizioni frontali dell'avversario. Senza questo servizio l'intero Paese apparirebbe dalle sei di sera sino al mattino, al Vietminh, che approfitta della notte per infiltrarsi nei fortini, per irrompere nei villaggi, razzare il riso, portar via gli uomini.

Preoccupazioni francesi

Due sono le preoccupazioni dello Stato Maggiore francese: a) risparmiare uomini, b) distruggere unità comuniste. Per riuscire in questo compito dispone di armi pesanti, di grossi *tanks*, di carri d'assalto, di *bazookas*, d'aeroplani e di artiglieria pesante. Ma le dighe di fango si sfaldano sotto il peso dei carri. I monsoni impediscono i voli dell'aviazione. L'artiglieria pesante non può progredire su un terreno accidentato. Perciò l'aiuto che questa può dare alla fanteria è piuttosto sporadico. Dal canto suo il Vietminh usa armi leggere ed efficaci, armi cinesi. Il suo cannone senza rinculo di 105 mm. è uno dei più perfezionati del mondo. Inoltre, dopo i recenti attacchi al Paese del Thai, si ha oramai la certezza che tutta la strategia su vasta scala del Vietminh è ideata dai generali cinesi.

Nel Vietnam manca il sentimento nazionale. Si ignorano le parole « spirito civico ». Per l'annamita medio, « francese » significa ancora « colonizzatore ». Difficilmente si danno ragione del fatto che il potere passa nelle mani dei loro stessi concittadini. Persino l'esempio della strada dove il vigile vietnamita regola la circolazione, l'esempio della dogana dove il doganiere vietnamita apre le valigie, accorda i visti o li rifiuta, e l'esempio di un Governo centrale, lo lascia scettico. Ci sono volute le recenti elezioni comunali perché cominciasse ad acquistare un po' di fiducia. Ma l'indocinese ancora si rifiuta di credere alla sincerità della Francia che vuol creare il Vietnam-Stato, il Vietnam-Nazione e vuole battezzarlo, istruirlo e dare ad esso una ragione d'essere. Questo nel quadro dell'Unione Francese. Ma come si può pretendere che ne comprenda il senso l'indocinese che pensa solo in termini astratti?

La Francia ha capito che la guerra d'Indocina è soprattutto politica e permette al Vietnam di avere una parte internazionale al tavolo delle Nazioni. Ma sa anche che la guerra non troverà la sua soluzione che nel quadro di una sistemazione generale, politico-militare, dell'Asia, oppure, ahimè, in quello di una guerra mondiale.

Fernand Gigon



CONTESSA

apparecchio di piccolo formato, 24x36 mm. di forma aggregata, elegante, pratico, e rispondente ad ogni esigenza del fotamatore.

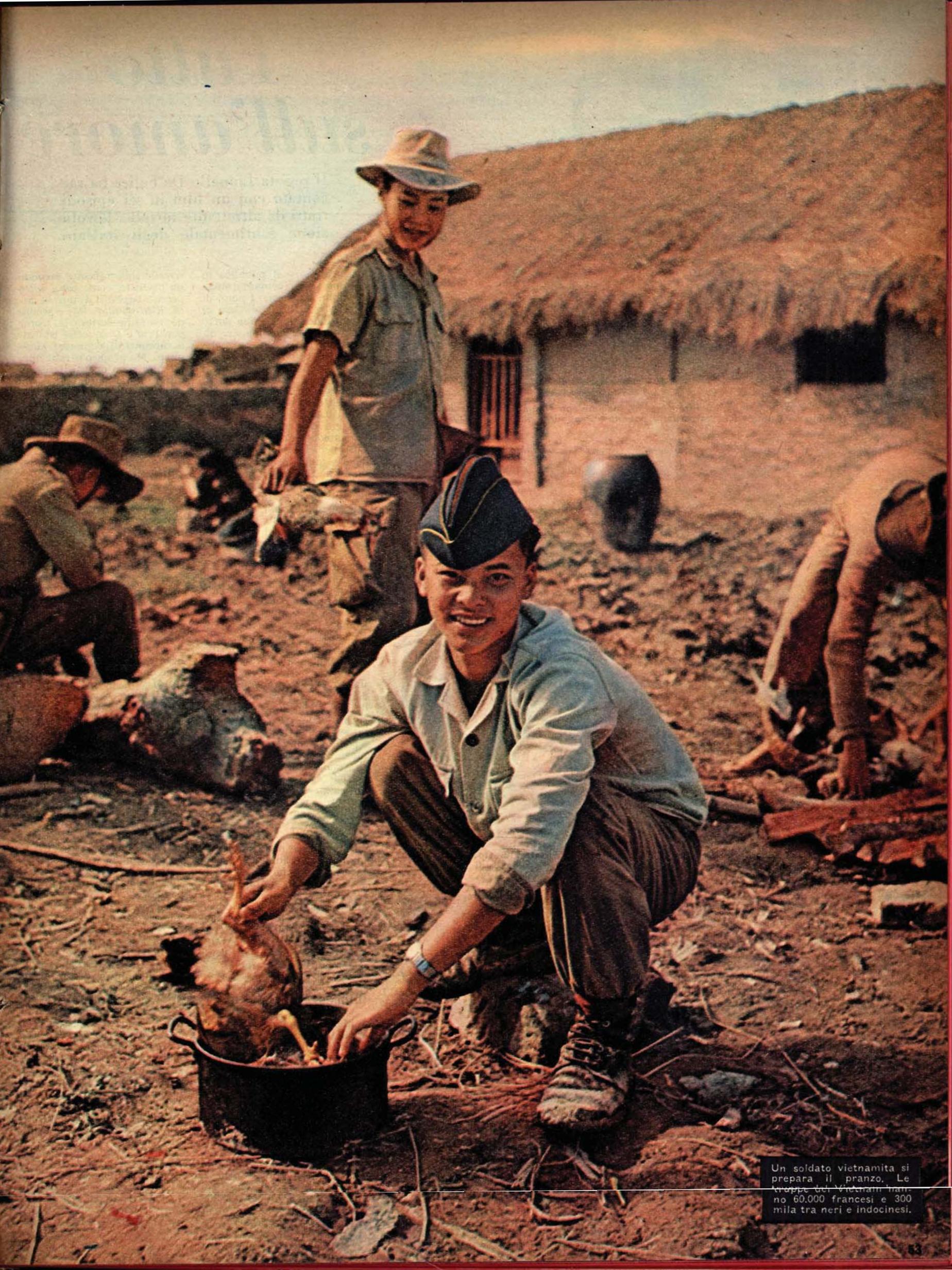
Obiettivo di grande luminosità TESSAR ZEISS 2,8
Otturatore Sincro-Compur, completamente sincronizzato
Telemirino ed esposimetro incorporati

NUOVO PREZZO L. 85.000

Richiedete opuscolo illustrativo gratuito Foto 165 alla

presenza esclusiva per l'Italia:

OPTAR S.R.L. - MILANO - Piazza Borromeo, n. 14



Un soldato vietnamita si prepara il pranzo. Le truppe del Vietnam hanno 60.000 francesi e 300 mila tra neri e indocinesi.

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE
RENZO SEGALA

Nel prossimo numero:

DA PASTRENGO A POLIDORO

*I sacrifici e gli eroismi dei Carabinieri
in una grande rievocazione
fotografica a colori.*



LA COPERTINA

Anna Maria Ferrero si affacciò al dorato balcone della notorietà col film *Domani è un altro giorno*; era poco più che un'adolescente e qualcuno pensò che si trattasse con ogni probabilità di una specie di fanciulla prodigio. Invece, no. A quel tale balcone, ci si è trovata bene, come un fiore. E i film sono seguiti ai film. Ora ha voluto tentare il teatro di prosa. Dal vaso di terracotta sulla ringhiera del balcone, il fiore è stato trapiantato nell'aiuola d'un grande giardino. Il giardiniere incaricato del trapianto è stato Vittorio Gassman; Anna Maria sarà infatti la dolce Ofelia nella edizione di *Amleto* che Gassman, dopo averla presentata con enorme successo al pubblico romano, porta in questi giorni a Milano. Il pregio maggiore di questi spettacoli, oltre al loro ottimo allestimento che lo stesso capocomico ha curato in collaborazione con Luigi Squarzina, consiste nel prezzo relativamente basso dei biglietti, che consentirà così a ogni classe di pubblico una salutare ripresa di contatti con il teatro di prosa. Accanto a Vittorio Gassman e ad Anna Maria Ferrero sarà la bella e brava Anna Proclemer.

ITALIA DOMANDA

2 POVERI VECCHI	3
PUO' L'UFFICIALE SPOSARE SENZA DOTE di Giorgio Negrini	3
TURISTI PELLEGRINI SOLITI SCONTRINI di Andrea Lazzarini	3
UNA VOLTA IL DEBITORE POTEVA RIFUGIARSI IN CHIESA di Ernesto Battaglini	5
DEPORTATI IN ITALY GLI INDESIDERABILI	5
QUESTE LE LEGGI CHE PUNISCONO LE SPIE di Giuseppe Milazzo	5
L'ULTIMA VITTIMA DI CHRISTIE	5
24 FUSI ORARI HA LA MACCHINA DEL TEMPO LEGALE di Francesco Zagar	6
SOTTO PAVELIC MAOMETTO CON LA «U» di Enzo Bettiza	7
IL CONDOTTIERO DI «ANNI FACILI» di Luigi Zampa	7
NAPOLEONE E NAPOLI	7
TRE REGINE SIEDONO SUL TRONO di Giovanna Dompè	7
LA VILTA di Remo Cantoni	7
I BUONI RAPPORTI TRA CRONACA NERA E CINEMA di Dino Risi, Michelangelo Antonioni, Luigi Chiarini, Vittorio Calvino, Luigi Comencini, Gian Luigi Rondi, Alfonso Gatto	8
IL SEGNO DEL POETA di Tom Antongini	9
SCOTT FITZGERALD VITA E LEGGENDA di Fernanda Pivano	9
NEL PROSSIMO «CODICE» LE DOMESTICHE TROVERANNO REGOLATI DIRITTI E DOVERI di Angela Cattaneo, Palmira Plini, Antonio Montefinale, Maria Carnevale Leghissa	10
LA QUERCIA BECCATA E L'UNITA' D'ITALIA	10
FA TANTO POUPEE L'ERRE ROULEE di Franca Valeri	11
NERE DI RIGORE LE GONDOLE DAL '500 di Elio Zorzi	11

LA POLITICA E L'ECONOMIA

IL SILENZIO DEI COMUNISTI di Giovanni Spadolini	14
L'APPUNTAMENTO A BERLINO di Augusto Guerriero	14

IL MONDO DI OGGI

I QUATTRO SANTI DELL'ANNO MARIANO di Giorgio Vecchietti	15
IL VENTO PORTO' VIA LE ULTIME PAROLE di Massimo Mauri	19
A PASSO AFFIANCATO I DUE FEDELISSIMI DI DE GASPERI di Roberto Cantini	23
UNDICI DOMANDE PER SMENTIRE KINSEY di Anna Garofalo	25
IL MARE DEL NORD SI RITIRA	34
AGENZIA HARTFORD VIVAIO DI STELLINE di John Hawk	36
TRE SOLTANTO I DESIDERI DEGLI ATTORI ITALIANI di Domenico Meccoli	43
HANNO IMPARATO ALLA SORBONA A COMBATTERE LA FRANCIA di Fernand Gigon	46
ISTANTANEE di Garretto	57
I «PICCOLI» DI PODRECCA HANNO CONQUISTATO I GRANDI di Barbara Candi	60
DULLES E' IN FORMA: HA DISGUSTATO TRE NAZIONI di Luigi Barzini jr.	67
DUE GIORNALISTI INVENTARONO LA GUERRA BATTERIOLOGICA	71
NON DISSE MAI ADDIO ALLA GIOVINEZZA di Furio Fasolo	73
BARBARA PORFIRIO 5-4 di Alfredo Panicucci	75
I NOSTRI PRIGIONIERI IN RUSSIA di E. S.	90

IL MONDO DI IERI

SILVIA LA «BIANCA FATA» ULTIMO AMORE DI CARDUCCI di Massimo Dursi	38
---	----

MEMORIA DELL'EPOCA

BEVAN CONTRO L'INGHILTERRA di Ricciardetto	58
I NUOVI IDOLI di Manlio Lupinacci	59
LETTERA ALLA ZIA PAOLINA di Arturo	78

IL CINEMA

TUTTO SULL'AMORE di A. P.	54
---------------------------	----

LO SPORT

I PORTIERI NON SONO MATTI di Gianni E. Reif	64
VITTORIO E VIVALDO FRUSTE D'ORO 1953 di Alberto Giubilo	79

LA SCIENZA E LA TECNICA

TRE FRONTI CONTRO LA POLIOMIELITE di Nils Kjelström e Lennart Nilsson	28
---	----

DALLA PARTE DI LEI

di Alba de Céspedes	11
---------------------	----

QUESTA NOSTRA EPOCA

POESIA E VERITA di Filippo Sacchi	82
INGRESSO LIBERO di E. Ferdinando Palmieri	82
INFORMAZIONI	83
L'ANGELO EMILIO di Giulio Confalonieri	84
LITOGRAFIE DI MESSINA di Raffaele Carrieri	85
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	85
TRE FILM IN TRIBUNALE di Arturo Orvieto	86
MALDINI E SCHETTINI «PREMIO HEMINGWAY» di Giuseppe Ravagnani	87
IL CATALOGO OLIVA 1954 del postino	88
GIOCHI	89